

con decreto 12 gennaio 1911 sono stati depositati alla Cassa depositi e prestiti dieci milioni per fare l'emissione di questi biglietti da cinque lire, in modo che essi saranno messi subito in circolazione, e che inoltre col primo giugno 1911 saranno emessi ancora 32 milioni di altri biglietti di piccolo taglio.

Il Governo crede di aver fatto qualcosa perchè il rifornimento dei biglietti avvenga in modo costante; e creda, onorevole Lucchini, che l'Italia in materia di rifornimento di biglietti segue un sistema quasi uguale a quello degli altri paesi.

Non parlo dell'Inghilterra, che, si sa, ha un sistema tutto suo speciale, ma parlo della generalità degli altri paesi nei quali un biglietto viene rinnovato, presso a poco come in Italia, completamente in quattro anni, perchè tanto la circolazione cartacea di Stato quanto quella degli istituti di emissione si cambia annualmente per un quarto.

In ogni modo, è certo che il Governo fa quello che può, ma qualcosa dovrebbero fare anche i cittadini prendendosi cura di portare al cambio questi biglietti. Ma essi viceversa non lo fanno, sia per un antico sentimento, innato, di proprietà, sia per paura di restare senza spezzati. E questo specialmente avviene durante le tre campagne: agricola, serica e saccarifera. Sarebbe invece bene che tutti si ispirassero a questo sentimento di pulizia che ha animato l'interrogazione dell'onorevole Lucchini e di cui egli si fa propagandista pel decoro del nostro paese, e che dovrebbe esprimersi in ogni manifestazione della vita italiana che in questo campo così necessario per l'ottima igiene è ancora in ritardo.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUCCHINI. Non posso che ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta che così cortesemente e largamente ha voluto darmi.

La mia interrogazione era precedente alle disposizioni del novembre e del gennaio alle quali egli ha accennato, e per conseguenza aveva la sua ragion d'essere.

Davanti ai forestieri che vengono in Italia, il paese dell'arte, e che trovano i nostri biglietti assolutamente indecorosi, sconvenienti, antigenici, la mia interrogazione aveva lo scopo di impedire che questo sconcio avesse a perdurare.

E siccome questo si può evitare, come mi pare sarà evitato con le disposizioni ricordate dall'onorevole sottosegretario di

Stato, credo sarà facile alle tesorerie effettuare il cambio di mano in mano che i biglietti si presentano, precisamente come si fa in Inghilterra, alla quale ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato.

In Inghilterra non vi sono biglietti sconci (ed è vero anche che non vi sono biglietti di piccolo taglio, mi affretto a dirlo perchè ciò non mi sia eccepiuto) ma di mano in mano che si presentano i biglietti divenuti sconvenienti per l'igiene e per il pubblico decoro, essi sono immediatamente sostituiti.

Mi permetto poi di accennare alla opportunità che i biglietti di grosso taglio abbiano una certa uniformità. Noi abbiamo i biglietti del Banco di Sicilia, della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, ecc., molto disformi tra loro.

Sarebbe opportuno che, salvo una diversità di colore, se si vuole, essi avessero una certa uniformità, perchè il forestiere, venendo in Italia, seguita a guardare con una certa diffidenza questi biglietti non sapendo se sono buoni o falsi.

Questo argomento è fuori della mia interrogazione, però mi permetto di farlo presente all'onorevole sottosegretario di Stato, perchè mi pare degno di essere studiato.

In ogni modo ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta che mi ha voluto dare, e confido che questi biglietti che non sono niente affatto edificanti scompaiano dalla circolazione.

PRESIDENTE. La risposta data dall'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro potrà valere anche per l'interrogazione presentata dall'onorevole Beltrami sullo stesso argomento, e che si trova a pagina 9 dell'ordine del giorno.

(*Segni d'assentimento del deputato Beltrami*).

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Morgari, al ministro delle finanze, « per conoscere i risultati della inchiesta a carico del signor Criscuolo, conservatore delle ipoteche in Santa Maria Capua Vetere »;

Battaglieri, Ferraris Carlo, al ministro d'agricoltura, industria e commercio, « per conoscere se non ritenga opportuno di dare pronte disposizioni dirette ad impedire e reprimere le frodi nella fabbricazione e nel commercio dei vini istituendo appositi ispettori contro di esse, proibendo la detenzione della vinaccia oltre il periodo della vinificazione e stabilendo i limiti minimi di